

## NIDO SOLE



### PROGRAMMARE CON ELEMENTI NATURALI

Chi si prende cura dei bambini riflette molto, crea connessioni, per scoprire, per sperimentare, per giocare con parole e pensieri.

Studia molto, fa ricerca e raccoglie materiale, mette da parte e riprende assunti nuovi e vecchi, costruisce aggiungendo nuovi pezzi che creano nuove domande e argomenti nuovi, per percorrere nuove strade si ha bisogno di costruire nuovi ponti, per permetterci di andare avanti nel nostro percorso.

Perché per costruire nuove certezze abbiamo bisogno di tenere quello che ci siamo lasciate indietro.

Da un paio di anni il team di educatrici ha deciso di approcciarsi alle **Loose Parts** con materiali destrutturati e naturali da proporre ai bambini.

Questa esperienza è stata coinvolgente al punto tale che abbiamo scelto anche quest'anno di continuare a destinare la programmazione delle attività con l'utilizzo di materiali destrutturati e materiali naturali, studiando l'utilizzo di queste a favore dello sviluppo della neuromotricità fine. Pertanto parti sciolte di materiali comuni al servizio del bambino, per insegnargli l'autonomia attraverso i gesti compiuti con le loro mani.

Le attività che quotidianamente proponiamo ai bambini fanno riferimento ad alcune aree di sviluppo, utili per individuare gli obiettivi che desideriamo raggiungere: area cognitiva, area socio-relazionale, area senso-motoria.

La dimensione grupppale consente al bambino di sviluppare alcune competenze che da solo acquisirebbe con tempistiche molto più dilatate. Tutte le attività proposte, di conseguenza, sono pensate per essere vissute in gruppo, offrendo al bambino la possibilità di crescere all'interno della relazione con l'altro.

#### **Area cognitiva**

Afferiscono a questa area tutte le attività che conducono il bambino ad acquisire competenze che gli consentono di vivere autonomamente nel mondo circostante. Lo sviluppo in generale dell'autonomia e in particolare di competenze pratiche e psicologiche legate alla capacità di ragionare e trovare soluzioni appartengono a questa area di sviluppo. L'acquisizione di competenze comunicative sempre più raffinate, il ragionamento logico, la progettualità nel gioco, sono elementi che nella dimensione di gruppo trovano terreno fertile per essere costruiti ed affinati.

### **Area affettiva-relazionale**

La dimensione della socialità è la base di partenza per uno sviluppo armonioso del bambino. L'uomo non può vivere senza relazione con l'altro. Partendo dall'interazione con le figure parentali e via via ampliando le interazioni con nuovi soggetti, il bambino cresce e si sviluppa in un contesto in cui il confronto e lo scambio sono elementi fondamentali per la sua crescita.

Nella relazione con i pari il bambino apprende molto di più che dall'insegnamento fornito dall'adulto, per questo motivo è importante che la piccola comunità del nido sia strutturata in modo tale da favorire un continuo scambio tra bambini.

### **Area senso-motoria**

Il corpo rappresenta per il bambino il primo mezzo di comunicazione con il mondo. Attraverso il corpo il bambino conosce, esplora, sente, inizia e persegue il processo di costruzione della propria identità. Il bambino vive le esperienze corporee con il piacere che gli viene dalla soddisfazione di conquistare il mondo circostante. Ciò che l'adulto percepisce come semplice movimento, il bambino lo vive come significativa esperienza di sé. Attraverso l'esplorazione sensoriale e il movimento, il bambino acquisisce indipendenza, identificando nel tempo il suo corpo distinto dagli altri e dagli oggetti, nella sua interezza e integrità. Si tratta di un processo naturale che può essere facilitato attraverso specifiche attività sensoriali e di movimento.

Le attività che verranno proposte ai bambini faranno riferimento alle basi pedagogiche dello sviluppo delle tappe evolutive.

## **ATTIVITÀ AFFERENTI ALLE AREE DI SVILUPPO**

### **Il cestino dei tesori**

Il cestino dei tesori è un gioco adatto ai bambini dai 6 ai 10 mesi, ideato da Elinor Goldschmied, pedagogista britannica.

Si usa un cesto di vimini, non eccessivamente profondo, facendo attenzione che sia solido e non si stacchino piccole parti che potrebbero essere pericolose. Si riempie con un numero cospicuo di oggetti e di materiale naturale : legno, qualche piccolo oggetto di metallo, tessuto, pelo, materiali naturali.

Lasciare ai bambini massima libertà di esplorazione avendo cura di metterli seduti intorno alla cesta. E' sorprendente come bambini così piccoli riescano a restare concentrati per un tempo addirittura superiore ai 30 minuti.

Il ruolo dell'adulto in questa attività è quello di osservatore.

### **Il gioco euristico**

Il gioco euristico rappresenta l'evoluzione del cestino dei tesori, infatti si rivolge ai bambini già in grado di spostarsi nello spazio circostante. In questa attività i materiali vanno divisi per categoria e raggruppati dentro a singoli sacchetti di stoffa. Il gioco si svolge svuotando i sacchetti in diversi punti dell'area di gioco (ad esempio su un tappeto) formando dei mucchietti divisi per categoria. Si offrono poi ai bambini ciotoline e barattoli di varie forme e dimensioni e ci si pone come osservatori. I bambini giocheranno ai travasi con questi materiali, li mescoleranno, li esploreranno, ne scopriranno il peso, la consistenza, l'odore. Il gioco dura in genere più di mezz'ora. Quando notiamo che i bambini stanno perdendo interesse, proponiamo loro di rimettere a posto tutti i materiali catalogandoli e dividendoli nelle rispettive sacche. In questo modo anche il riordino diventa una divertente attività di gioco.

### **Gli incastri**

Il gioco degli incastri offre l'opportunità ai bambini di affinare le competenze visuo-spaziali. Le tavolette di legno sono un utile materiale di sviluppo. Si tratta di un materiale che ha insito il controllo dell'errore, ovvero è il materiale stesso che indirizza l'azione e attraverso prove ed errori, conduce alla risoluzione della difficoltà.

### **I travasi**

Il gioco dei travasi è un ottimo metodo per aiutare il bambino a sperimentare riempimenti e svuotamenti fuori da sé, per aiutarlo di conseguenza a raggiungere il controllo sfinterico. La ripetitività del gioco offre al bambino l'opportunità di acquisire fiducia in ciò che fa ed affinare le proprie competenze. Questo gioco gli permette di perfezionare anche altre importanti competenze: la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la concentrazione, la conoscenza dei vari materiali. Si suggerisce di proporre l'attività in gruppo, utilizzando delle grandi bacinelle per contenere il materiale da travasare (acqua, sabbia, pasta, legumi ecc..) , in questo modo i bambini potranno lavorare in gruppo, comunicare tra loro, imitarsi.

### **L'angolo della lettura**

In ogni luogo destinato ai bambini è molto importante che vi sia un luogo deputato alla lettura. Allestire un angolo morbido e accogliente che sia deputato esclusivamente a questa attività. Un tappeto adornato con soffici cuscini.

Costruire una piccola libreria e lasciare i libri a disposizione dei bambini, va spiegato ai bambini che i libri non si rompono, ma se sentono il bisogno di strappare la carta possono farlo con dei libri che sono solo per loro. Quando si legge un libro ai bambini si fa in modo che possano vedere le immagini, osservarlo mentre lo si sfoglia. Per questo, durante la lettura, lo si tiene rivolto verso di loro.

### **Dai sensi alla conoscenza**

Sia l'esplorazione che il gioco servono ad acquisire informazioni sugli oggetti. Per accompagnare il bambino nella conoscenza del mondo attraverso i sensi ci si avvale di semplici strumenti come: sacchetti dell'odore (sacchetti sottili contenenti erbe aromatiche), manipolazione di prodotti alimentari, ombre cinesi, bottiglie sonore, scatole magiche (scatole di latta contenenti materiali di diversa consistenza) , pannelli e tappeti sensoriali, proposte di stimoli quotidiani nelle routine (annusa, tocca, assaggia)

### **Laboratorio musicale per la percezione emozionale**

La musica incide sul benessere del bambino da un punto di vista sociale, linguistico e motorio. Sensibilizzandolo all'ascolto della musica e ad esprimere le emozioni che questa suscita renderemo il bambino libero di reagire perché immerso in un clima di completa accettazione. E' necessario creare una sorta di playlist contenente tutti i generi di musica con ritmi diversi ognuno dei quali rimanderà un'emozione. Al primo ascolto i bambini si esprimeranno in modo istintivo e saranno osservate le loro reazioni: il movimento corporeo, le espressioni del viso. In un secondo momento interverremo immergendoci nella stessa esperienza con maggiore consapevolezza; ci muoveremo nello spazio esprimendo anche noi adulti le emozioni. Si osserverà quindi come e se l'intervento dell'educatore modifica la reazione dei bambini.

### **Attività afferenti all'area senso-motori**

L'attività motoria aiuta il bambino a sviluppare competenze negli ambiti più disparati. Imparare a muovere il proprio corpo nello spazio, superando ostacoli, acquisendo nel tempo la consapevolezza delle proprie capacità, aiuta il bambino a prendere contatto e saper gestire se

stesso in modo efficace in relazione al mondo circostante. Soprattutto nei primi anni di vita il bambino è "tutto corpo" poiché attraverso di esso esplora e scopre il mondo. Attraverso il gioco motorio il bambino può comprendere le intenzioni dell'altro, interiorizzare il senso delle regole, organizzare le proprie azioni per sé stesso e in relazione all'altro, acquisire consapevolezza di sé, instaurare e mantenere relazioni sociali attraverso la cooperazione. Nella pratica si può utilizzare cuscini, tubi, tunnel, palle, cerchi e costruiranno di volta in volta percorsi e storie diversi. Le educatrici incoraggeranno a sperimentare e strutturate attività in cui sia centrale la collaborazione.

### **Attività grafico-pittorica**

L'attività grafica permette al bambino di lasciare un segno, una traccia nel mondo in cui vive. Questo è molto importante per lui perché attraverso la traccia egli esprime la propria unicità. Poter svolgere attività di questo tipo, aiuta i bambini ad esprimere il proprio mondo interiore. E' molto importante nei primi anni di vita offrire il supporto e gli strumenti giusti. Grandi fogli o lenzuola, attaccati alle pareti o adagiati sul pavimento, strumenti semplici come grandi pennelli, spugne, rulli oppure il corpo stesso. Non devono esistere limitazioni rispetto all'uso della fantasia. Diamo la possibilità al bambino di esprimersi liberamente nella creazione della sua opera d'arte.

### **Mare di carta e mare di stoffa**

Scampoli di stoffa, vecchie coperte, tovaglie, foulard e la carta delle uova di cioccolata o di giornale, sono gli elementi cardine di questa attività. Con questi materiali si può inventare un gioco entusiasmante sia per i più piccoli, che possono letteralmente "nuotare" in mezzo ad un mare di sensazioni diverse, sia per i più grandi che possono inscenare tempeste, mondi magici, giochi di gruppo divertentissimi tutti da inventare assieme ai bambini.

### **Mud kitchen**

La costruzione della mud kitchen per usarla come della cucina del fango è uno degli obiettivi del Nido perché è importante? può essere un'attività molto bella in cui coinvolgere i genitori. Si può creare con materiale da recupero

(es. pallet) e per i bambini è un'attività entusiasmante. Si dovrebbe lasciarla sempre a disposizione dei bambini, il gioco è semplice: offriamo un pò di terra e una brocca d'acqua, pentole, tegami e cucchiai di legno....al resto penseranno i bambini!

### **Giochi di manipolazione**

Parliamo di manipolazione per indicare quei giochi in cui i bambini possono esplorare attraverso il tatto. Soprattutto nei primi tre anni di vita non esiste sperimentazione senza manipolazione poiché per il bambino piccolo la mano è l'organo della conoscenza. Nell'organizzare queste attività è importante prediligere i materiali naturali e gli oggetti di uso comune. L'utilizzo degli oggetti offre al bambino la possibilità di acquisire la relazione tra causa e effetto, importante apprendimento che gli sarà utile nell'iniziare a fare da solo (lavarsi, vestirsi, mangiare ecc..) L'utilizzo di materiali naturali offre sollecitazioni sensoriali maggiori dei materiali sintetici. Poiché questi giochi stimolano l'imitazione, è bene organizzarli in piccoli gruppi. Possiamo creare tanti tipi di giochi di manipolazione, utilizzando sabbia, farina, sale, acqua.

### **I percorsi sensoriali**

I percorsi sensoriali sono esperienze da fare a piedi nudi.

Si tratta di un modo creativo di avvicinamento alla natura per scoprirne forme, colori, sensazioni e consistenze. Disporre in vaschette distinte i diversi materiali. Organizzare un sentiero, al chiuso o all'aperto che i bambini potranno percorrere da soli o con l'aiuto di un adulto. Come creare un percorso sensoriale:

- procurare delle vaschette
- disporre in ogni vaschetta un materiale naturale diverso : foglie secche, sassi grandi ben levigati e non taglienti , sabbia, acqua calda, acqua fredda, paglia, fiori profumati.
- si può arricchire il percorso con vaschette interattive, ad esempio con acqua, imbuti e annaffiatori, oppure con sabbia e formine.

### **La stanza immersiva**

Una stanza immersiva è un ambiente fisico in cui il virtuale entra in scena grazie a sensori e video proiezioni. **Lo spettatore diventa il protagonista di un racconto.**

L'ambiente immersivo rappresenta il nodo di congiunzione, fisico e ideale, tra ascolto e coinvolgimento, un dialogo tra mondi e competenze diverse: un luogo di ricerca e confronto che funziona da collante tra esperienza e competenza e tra cultura e la sua valorizzazione.

### **Il gioco del far finta**

Il gioco del far finta, o gioco simbolico, rappresenta un ambito affascinante nello sviluppo delle competenze cognitive, affettive e sociali del bambino. Giocare a fare finta significa lasciare spazio all'immaginazione, superando i limiti del reale. Nella realizzazione delle proprie fantasie il bambino sperimenta ciò che lo incuriosisce e lo appassiona, ciò che a visto fare agli adulti, ricreandolo in una dimensione propria che può essere facilitata dall'adulto. Si organizza l'ambiente in modo che vi siano angoli in cui poter mettere in atto giochi di finzione. L'angolo della cucina, con le pentole il tavolo le stoviglie, i cibi. L'angolo dell'officina, con il banchetto e gli attrezzi, l'angolo della nanna, con le cullette e le bambole. Più spazio abbiamo e più saremo in grado di strutturare vari angoli in cui i bambini potranno impersonare ruoli diversi. Non è necessario esagerare in questa strutturazione perché il bello dell'essere bambino è saper inventare un gioco dal nulla, così succederà che : un dado diventerà una tazzina, una tovaglia una gonna e così via. Lasciamoli liberi di usare gli oggetti come vogliono, senza tarpare la loro fantasia.

### **Il gioco dei travestimenti**

Lo spazio lo possiamo organizzare in un angolino con una cesta o una valigia da sistemare importantissimo è lo specchio. Travestirsi fa parte del gioco simbolico, rappresenta quindi un'opportunità per il bambino di sperimentarsi in "vesti" diverse, imitando il mondo degli adulti. Coinvolgiamo le famiglie nel reperimento dei vestiti e degli accessori : camicie, borse, occhiali, collane, scarpe con il tacco, giacche e abiti principeschi non possono mancare. Usare i travestimenti può essere anche un'occasione per superare qualche paura.

### **La scatola azzurra**

La scatola azzurra, originariamente Send box, è stata introdotta in Italia da Paola Tonelli, insegnante di scuola dell'infanzia.

Si tratta di una grande scatola, dipinta di azzurro o foderata di carta azzurra che prende il suo colore dal mare e dal cielo, elementi della natura estremamente rilassanti. Viene riempita di sabbia e i bambini possono divertirsi a giocare inserendo all'interno elementi naturali (foglie, sassi, conchiglie, legnetti ) e piccoli giochi (alberelli, animali, cassette). Le attività creative che possono scaturire dall'utilizzo di questo semplice gioco sono molteplici. Innanzitutto i bambini si concentrano, entrando in un mondo parallelo, dove possono inventare storie, fare esperimenti, creare figure tridimensionali, o semplicemente rilassarsi manipolando la sabbia che è al suo interno. L'interazione tra i bambini è libera, ma vi consiglio di costruire tre scatole e dividere i bambini in tre gruppi per garantire la tranquillità e la concentrazione. Potete coinvolgere i bambini nella preparazione della scatola dipingendone di azzurro le pareti sia interne che esterne

## **L'ambiente a misura di bambino**

Le competenze del bambino possono essere stimolate o inibite a seconda della disponibilità offerta dai contesti in cui vive. Dedicare un pensiero alla progettazione dello spazio, agli oggetti e ai giochi che possono popolarlo, equivale a favorire lo sviluppo della sua autonomia e della sua personalità. E' possibile creare in casa un contesto ricco di significato, volto ad offrire il senso di sicurezza che deriva dal sentirsi accolto e l'opportunità di sperimentare in libertà l'ambiente intorno a sé. In ogni casa, anche la più piccola, si può dar vita a questo spazio magico. Apritevi all'immaginazione, al confronto, alle idee...

## **Il percorso di sperimentazione dei materiali**

Nell'anno educativo 2021-2022 si è presentata l'occasione di proporre al Nido, la sperimentazione di materiali naturali, ovvero di materiali appartenenti al mondo naturale e da lì prelevati nel loro stato originario o semilavorati: sassi, conchiglie, granaglie, sabbie, foglie, rondelle di legno di diverse misure, tronchetti, rametti, tavolette, pezzi di legno di diverse dimensioni, canne in bambù, corde. rivolgendo lo sguardo a partire dallo stimolo suscitato dalle esperienze di educazione all'aperto.

La consapevolezza che la presentazione, l'evidenziazione, l'attesa e la curiosità alimentate, lavorano a favore della successiva attenzione è confermata dalle neuroscienze che attestano quanto l'eccitazione concentrata nell'attesa, nella sorpresa, nella curiosità, contribuisca all'attenzione, alla percezione, alla memoria, all'emozione, alla risoluzione dei problemi, a tutte le funzioni mentali. Il modo di proporre l'esperienza deve tenere conto di questo potente aspetto.

**La metodologia di lavoro:** Si è affrontato questa esperienza pensando a una metodologia di lavoro che sollecitasse la motivazione dei bambini all'esplorazione e alla scoperta e sostenesse il loro impegno.

Avevamo due tesi: 1. il gioco spontaneo del bambino è in relazione con lo spazio e il suo allestimento;

2. l'impegno del bambino nel gioco spontaneo è in relazione con la posizione occupata dall'adulto. Si è preparata una piccola griglia di osservazione con dei punti che ruotavano attorno all'organizzazione dello spazio, ipotizzata come di grande rilevanza nell'accogliere, promuovere, facilitare il gioco spontaneo. La stessa scheda supportava nell'adulto la riflessività riguardo a come esercitava la propria funzione.

L'indicazione, cui gli adulti presenti avrebbero cercato di attenersi, era di osservare il gioco restando sullo sfondo da cui emergere per sostenere/costruire l'intenzionalità dei bambini nei modi seguenti:

- mostrare una possibilità
- offrire un oggetto che faciliti
- offrire un oggetto che rilanci
- semplificare
- evidenziare aspetti cruciali o rilevanti
- portare l'attenzione su un aspetto
- fornire feedback
- descrivere
- porre una domanda

Nella relazione educativa l'adulto quindi facilita e media, sostiene il confronto, il fare ipotesi, e inoltre suggerisce, pone domande, utilizza il modeling, promuove la rielaborazione, guidato dall'idea che i bambini costruiscano attivamente la propria conoscenza nella relazione con lui.

La sistematicità della documentazione si proponeva, oltre che di condividere con gli adulti non presenti ciò cui si assisteva, anche di poterci tornare per riflettere sul contesto. Ne sono derivate delle considerazioni che ci hanno visto effettuare delle messe a punto o dei veri e propri cambiamenti nell'allestimento dello spazio in relazione ai seguenti aspetti:

- tipologia di materiali (quali materiali ma anche quali attrezzi);
- quantità dei materiali;
- presentazione;
- piani di lavoro

I primi interventi hanno selezionato i materiali portando a escludere dapprima la sabbia e successivamente anche il fogliame. Erano presentati in grandi vasche rettangolari, attorno alle quali i bambini si distribuivano e avviavano un'attività esplorativa prolungata. I bambini entravano in relazione con la sabbia attraverso la sensorialità favorita dalle grandi quantità, ne derivavano gesti di impastatura che coinvolgevano i palmi delle mani; in particolare nella proposta a mani nude si osservava, nei maschi 5enni, una partecipazione della parte superiore del corpo ai movimenti di mani e braccia. Il movimento delle femmine coinvolgeva di più le dita.

L'introduzione di attrezzi d'uso comune, come palette, imbuti, setacci, caraffe, determinava l'uso funzionale di quegli oggetti e quindi indirizzava il gioco. I bastoncini e le rondelle venivano infilati o appoggiati nella sabbia si può immaginare che mettendo a disposizione dell'acqua come negli incontri iniziali queste azioni avrebbero potuto avere uno sviluppo che nel percorso non si è indagato, nel desiderio di lasciare a disposizione materiali che soddisfacevano di più l'esigenza di costruire e di esplorare fenomeni e relazioni tra gli oggetti. Ci sembrava infatti di poter cogliere una prevalenza di azioni e gesti che andavano in quella direzione, pur in misura diversa a seconda dell'età.

Abbiamo osservato nei bambini degli aspetti che ipotizziamo in relazione alla metodologia:

- i tempi di attenzione, la durata del gioco molto lunghi;
- la concentrazione, l'assorbimento nell'azione;
- la prevalenza del costruire e sperimentare fenomeni;
- la tolleranza della frustrazione e la capacità di ricominciare quando il proprio gioco viene disturbato dall'intervento di un compagno oppure non ha subito una riuscita;
- la capacità di far spazio a un compagno;
- la capacità di ricevere suggerimenti;
- l'assenza di conflitti;
- il rispetto degli spazi.

Si è inoltre osservata la possibilità di stare nella situazione secondo i propri tempi e i propri modi, c'era per esempio chi si prendeva molto tempo per guardare il gioco dei compagni, partecipandovi forse con l'emozione, con un piccolo gesto della mano per aggiustare qualcosa. In particolare ci hanno colpito i tempi di attenzione e la concentrazione, in altre parole l'impegno, che appaiono da indici corporei quali postura, mimica, regolazione dei gesti, focalizzazione dello sguardo, piccoli cambiamenti nella posizione del corpo finalizzati alla precisione, al risultato del gesto della mano. In alcune immagini dei bambini sembrano seguire un filo di pensiero che li coinvolge e li impegna nella realizzazione, dove pensiero e corpo convergono. Si è evidenziato come ambito prevalente il costruire e l'uso simbolico del materiale per i bambini

Infine, questo percorso ci conferma nella convinzione che, per favorire la conoscenza a partire dall'esperienza di gioco, è importante che l'adulto:

- colga i processi cognitivi che avvengono, deve quindi conoscerli per averli studiati e riconoscerli quando si stanno realizzando;

- conosca e utilizzi le strategie di promozione dall'interno;
- sappia stare, nell'offrire parole al bambino, sul processo in atto e non anticipare l'intenzione del bambino stesso.

Da questo l'educatrice può aprire a molteplici possibilità di rielaborazione e di sviluppo che toccano i diversi campi di esperienza.

L'apprendimento è un cambiamento relativamente permanente che deriva da una nuova **esperienza** o dalla pratica di nuovi comportamenti, ovvero una modificazione di un comportamento complesso, abbastanza stabile nel tempo, derivante dalle esperienze di vita e/o dalle attività dal soggetto. esso è dunque **un processo "esperienziale"**: le nostre esperienze, compresa l'attuazione di nuove attività, possono infatti influenzare significativamente le nostre connessioni neuronali e quindi le nostre strutture cerebrali.

Dal punto di vista neurologico: l'apprendimento cambia la forza delle connessioni tra neuroni l'esperienza modifica la conformazione cerebrale a livello anatomico (nuove sinapsi)

### **Per apprendimenti impertinenti :**

#### **come utilizzare i materiali sensoriali e curiosi**

La natura offre ai bambini un immenso patrimonio di materiali naturali ricchi di stimoli. Infatti le qualità fisiche, percettive e trasformative estetiche ed evocative degli elementi naturali, le diverse strutture ed essenze, i profumi, aprono ad esplorazioni multisensoriali, stimolano la curiosità, la creatività, il pensiero divergente e metaforico dei bambini, assumono un valore del tutto nuovo, non più legato alla propria funzionalità. Si caratterizzano per essere quindi utilizzabili in modo polifunzionale e impertinente. I materiali naturali arricchiscono ed espandono lo sguardo dei bambini. Gli elementi naturali garantiscono uno sviluppo sensoriale nuovo che suscita stupore e meraviglia per ogni bambino. Materia nuova, mai vista, mai esplorata o scoperta. Sin da piccoli, i bambini, ciascuno con i propri tempi e le proprie strategie, si pongono di fronte ai materiali naturali, di qualsiasi forma e consistenza, in un atteggiamento curioso, creativo e di ricerca. Terre, sabbie, fango, legni, cortecce, rami, tronchi, radici, foglie secche e foglie verdi, erba, semi, fiori, frutti, pigne, sassi, sassolini, pietre, acqua e le infinite sfumature e diversità dello stesso elemento, ad esempio le foglie, potenziano la percezione e la discriminazione tattile; il piacere di toccare, di tastare la consistenza, di sentire l'odore, vedere il colore, scoprire le caratteristiche della materia; attraverso la manipolazione, favoriscono l'espressione di stati emotivi, sostengono nei bambini abilità e manualità. Collezionare materiali ed emozioni I bambini e le bambine, come è noto, sono grandi collezionisti di oggetti e in natura raccolgono sassi, legni, foglie, conchiglie, piccoli animali. I bambini amano anche classificare e catalogare i materiali, dare un loro personale ordine agli oggetti. Questo apre piste di riconoscimenti, confronti, comparazioni, scoperta di biodiversità di forme colori e sfumature, consistenze e rumori che acquisiscono un nuovo senso insieme. Collezionare è un gesto che dà piacere perché si decide di conservare un particolare che diventa protagonista in mezzo a tanti altri, regalando a ognuno emozioni uniche.

#### **Materiali che transitano dentro e fuori e impregnano le esperienze quotidiane**

Come dicevamo, gli elementi naturali, materia trasformabile, intrigante, aprono processi di gioco nei quali accadono scoperte, sorprese, stupori, inciampi, cambi di utilizzo, trasformazioni, contaminazioni individuali o di gruppo. Soffermiamo il nostro sguardo su bambini che giocano in un ambiente naturale. Bambini che giocano: mani nella terra, mani che mescolano, mani che riempiono e vuotano contenitori. Attraverso le mani i pensieri dei bambini corrono da un materiale



all'altro, lavorando per contrasti e differenze. Mani che cercano altri bambini, insieme si scopre cosa si è raccolto, costruendo storie di confronto e di amicizia

L'invito è far vivere ai bambini... .. una quotidianità fatta di "un dentro" ma anche di "un fuori", quello di casa/vicino a casa o del nido, dove, in ogni stagione, ai bambini e alle bambine è data la possibilità di relazionarsi con gli elementi naturali: materiali naturali di gioco", veri e propri elementi di scoperta e apprendimento.

Lasciare trafficare i bambini con i materiali naturali per dare nuova vita ai materiali e rinnovata linfa al loro giocare.

## **PROGETTUALITA' EDUCATIVA**

### **Anno Educativo 2023-2024**

#### **Sezione piccoli, medi-grandi**

#### **"Un modo di pensare de-strutturato" :**

#### **(De-strutturiamoci !)**

*"Creatività è inventare, sperimentare, crescere, assumersi dei rischi, rompere regole, fare errori e divertirsi"*

***Gioco euristico, loose parts o materiale destrutturato?***

Siamo abituati ad associare i materiali destrutturati al gioco euristico, ma ora ci chiediamo: cosa sono queste loose parts che si riallacciano al concetto di materiale destrutturato, ma che non fanno parte del gioco euristico?

#### **Il mondo de-strutturato e un pensiero divergente.**

Se decidiamo di intraprendere questo viaggio alla scoperta di questa tematica e di quello che è il mondo de-strutturato, allora c'è bisogno di prendere alcuni accorgimenti:

- abbandoniamo le classiche convenzioni e le strutture mentali sul gioco: i bambini adorano abbattere le torri di cubi e amano costruire ponti con assi di legno, perché loro, spesso, utilizzano una ciotola come cappello e non soltanto per cucinarvi una buonissima torta.
- Liberiamoci dagli schemi che conosciamo: i bambini sapranno mostrarci l'ignoto.
- Non guardiamo l'orologio, ma lasciamoci coinvolgere all'interno del loro tempo, nel loro spazio, frenetico, costruttivo, creativo, in continua evoluzione, inarrestabile.

#### **Materiale destrutturato.**

"Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare di giocare e di parlare, cento sempre cento modi di ascoltare di stupire di amare, cento allegrie per cantare e capire, cento mondi da scoprire da inventare cento mondi da sognare..."

Come dare la possibilità ai bambini di utilizzare il loro cento? Abbiamo già ribadito come l'equipe creda fortemente nel bambino competente, ma anche in ugual misura crede nella visione del bambino come essere divergente, portatore di innovazione e protagonista nel gioco: non è la visione di un bambino che dà risposte giuste ai quesiti di gioco, ma un bambino formulatore egli

stesso di quesiti, costruttore di dinamiche, inventore di situazioni esperienziali, capace di dialogare con il mondo esteriore e interiore, di raccontarsi e raccontare, di porre nuove domande che diventano, a loro volta, partenza per un nuovo processo di trasformazione e crescita.

Sono oggetti costituiti da materiale vario: elementi di carta, legno, elementi naturali (sassi, piume, conchiglie, legnetti, muschi, foglie...), ma anche vetro, stoffe e metalli, rotoli della carta igienica, tubi di gomma, mollette. Insomma, tutto ciò che non ha la specifica funzione di giocattolo, ma che si può utilizzare in modo simbolico e creativo.

Le loose parts (parti libere) sono uno strumento che permette al bambino di esprimere il suo cento, pezzi di dimensioni, lunghezze, peso e consistenze diverse, materiale non strutturato che si presta a essere interrogato dal bambino poiché non ha un limite, non ha una specifica funzione ma di volta in volta è il bambino ad assegnargliene una o più. Tale materiale permette al bambino di creare infinite connessioni, di usare e sviluppare la fantasia, il senso critico e di mettere in scena le sue stesse emozioni, dare forma ai suoi processi cognitivi, di sperimentare la pazienza e la condivisione. Le loose parts hanno un potenziale illimitato: possono essere usate per la coordinazione motoria e per affinare le proprie competenze sviluppandone sempre di nuove. Il bambino può scegliere quali processi seguire se individualmente o condividendo con i propri compagni, aumentando così le variabili e le potenzialità di gioco. Attraverso le loose parts i bambini scoprono una modalità di assemblaggio non precostituita e fissa, ma variabile e da scoprire, stimolati nella curiosità e nello sviluppare una pluralità di azioni e di pensieri cognitivi. Il materiale destrutturato può essere di uso quotidiano (mestoli, coperchi, bottiglie, contenitori di alluminio, rondelle, bottoni grandi) di recupero (scatole, cialde del caffè, anelli delle tende, cornici, teli, tappeti ecc..) oppure derivante dal mondo naturale (foglie, rami, conchiglie, sassi, sabbia, terra, fango, pigne, erba, corteccia, muschio, sezioni di tronco ecc...). Il gioco costruttivo avvia nel bambino, protagonista competente del suo conoscere, complessi momenti di riflessione e ragionamento che confluiscono in esperienze sempre più articolate, emotive e simboliche: inizia ad imitare, a riprodurre piccoli frammenti della vita reale che gli sta attorno, modificandoli in base ai suoi bisogni e paure. "Un bambino abituato a vedere trasformare le cose diventerà creativo e non si annoierà mai"

### **Ma perché le loose parts?**

*"Ogni grande progresso scientifico è scaturito da una nuova audace immaginazione".*

(John Dewey)

Innanzitutto perché è un materiale che tutti, davvero tutti, abbiamo a disposizione, facile da reperire, accattivante da osservare, creativo, dinamico e dallo scopo non predefinito.

Lasciando libera la creatività del bambino, si sta gettando la base per lo sviluppo della conoscenza, della logica, del pensiero scientifico. Cercando di capire se un tubo di cartone, può essere messo in equilibrio su un altro, tra tentativi, fallimenti e vittorie, il bambino sta dando forma a qualcosa che non è poi così lontano dall'ingegneria meccanica (solo che lui, ancora non lo sa e, quasi sempre, neanche noi).

Parlando di loose parts dunque parliamo di:

- **COMPETENZA PROGETTUALE**, osservare, raccogliere dati, rilanciare: non esiste un metodo per lavorare con le loose parts. Si passa da una centratura dell'adulto ad una centratura del bambino.
- **AMBIENTE, PENSIERO E SGUARDO DE-STRUTTURATO**: la progettazione e i luoghi tornano in mano ai bambini. Un ambiente troppo pulito e ordinato, non è pensato dai bambini che per natura

tendono a scomporre, ricomporre, de-strutturare e ri-strutturare tutto ciò che toccano ed osservano.

- **PEDAGOGIA DEL FINITO E DELL'INFINITO:** il materiale de-strutturato è chiamato anche RI-FIUTILE, ossia un materiale finito, ma che si ricicla e si re-inventa ogni volta all'interno di un arco spazio temporale che tende per l'appunto all'infinito.
- **DIMENSIONE DI RICERCA:** l'occhio diviene scientifico, fa ricerca e pone l'adulto in ascolto delle ricerche dei bambini e si apre alle loro proposte. Le loose parts sono materiali che pongono domande e per questo rendono sia l'adulto che il bambino ricercatori!!! È importante pensare ed offrire materiali che offrono curiosità ad indagare, che abbiano un finale aperto e non predefinito, poiché i bambini hanno bisogno di creatività.
- **ATTESA DELL'IMPREVISTO:** lo spazio dedicato alle loose parts diviene un grande spazio euristico in cui lo sguardo del bambino è continuamente in attesa di scoperta. I bambini infatti grazie ed attraverso le loose parts catturano gli imprevisti e degli aspetti flessibili, che difficilmente si notano all'interno di una proposta strettamente strutturata. Essi accostano materiali, fanno incontri fantastici, creano un'arte effimera che si evolve poi insieme ai bambini che la stanno producendo. Il pensiero bambino diviene così non solo scientifico e creativo, ma anche narrante: attraverso le loose parts il bambino scopre, sperimenta, ma tira fuori anche emozioni e narra di se stesso e del mondo circostante.
- **CORNICE E DISORDINE:** le loose parts possono essere utilizzate libere o proponendo una cornice come base, che fungerà poi da contenimento spazio-temporale. La cornice infatti contiene il movimento del bambino e lo aiuta ad esplorare questo materiale secondo un occhio simmetrico e ordinato (poiché spesso queste loose parts vengono accostate seguendo il perimetro della cornice o vengono messe al suo interno ampliando così la conoscenza del concetto dentro/fuori. Ognuno lo farà in modo differente, seguendo quello che il suo pensiero scientifico e divergente propone). Al tempo stesso questo movimento che porterà poi tra le altre cose anche all'autonomia del bambino, porta con sé disordine e il concetto di imperfezione, essenziale e fondamentale per il sano sviluppo del bambino.
- **CONCETTO PEDAGOGICO DELL' UNICITA':** ogni materiale, anche di scarto, si mette in relazione e si trasforma, divenendo prezioso ed unico. La loro vita nasce in un modo e si trasforma poi in altro, e poi in altro ancora. Nel pensiero de-strutturato il "difetto" di un certo tipo di oggetto diviene qualità e virtù e la forma di quell'oggetto grazie al pensiero de-strutturato del bambino prende una nuova vita. Cosa apprende da questo il bambino? Che "io valgo, anche se sono diverso e se sono imperfetto".

## L'IMPORTANZA DELLA LETTURA

"C'era un bambino che guardava sempre una montagna. Un giorno decise di disegnarla, ma quando finì, si accorse che il disegno non le somigliava. Così decise che doveva guardarla più da vicino..." (Libro il bambino e la montagna di Bellini e Coppo ed. Lapis)

Osservare un oggetto, senza conoscerlo a fondo, ce lo fa vedere in maniera fredda distaccata. Per entrare in sintonia e conoscerlo a pieno, bisogna avvicinare il nostro punto di vista. Magari scoprendo che oltre al nostro sguardo si celano delle sorprese inaspettate e bellissime.

Ogni nostro progetto educativo parte sempre con la lettura di un libro. Questo accade perché la lettura assume un ruolo fondamentale nella routine quotidiana del nido. Raccontando ai bambini le storie, attraverso la lettura, si sviluppa e si rafforza il rapporto d'intimità che lega l'adulto e il bambino. Inoltre, ascoltando una storia, il bambino sviluppa diverse capacità come l'attenzione, la

creatività, la fantasia, l'immaginazione e l'acquisizione di termini linguistici nuovi. Grazie al racconto tramite la lettura, il bambino riesce a trovare momenti in cui riflettere per rielaborare con calma ciò che ha appena ascoltato, sviluppando così anche la capacità di ragionamento. La lettura permette al bambino di sviluppare diversi aspetti come l'aspetto cognitivo, emotivo e linguistico.

## **OSSERVAZIONE**

In questo genere di proposta educativa è importante il ruolo dell'adulto come osservatore, l'adulto che pone le basi per permettere ai bambini di potersi muovere liberamente nello spazio e di potersi esprimere giocando. L'adulto osserva attentamente l'evolversi dell'attività, cercando di recepire tutti gli stimoli e gli spunti che i bambini continuano a dare mentre giocano. Questo permette l'evolversi delle attività, modulando le scelte che le educatrici faranno nella proposta educativa, basandosi sulle esigenze reali dei bambini.

### **OBIETTIVI E METODOLOGIA:**

Non esiste un modo giusto o sbagliato nell'utilizzo delle loose parts, poiché l'obiettivo non sono i materiali, ma il bambino che può:

- esprimersi liberamente
- inscenare emozioni
- sperimenta la pazienza del mettere in ordine
- impara le geometrie degli oggetti

In modo esperienziale:

- esercita la concentrazione
- allena la manualità fine
- fa esperienza dell'ordine
- sperimenta l'equilibrio
- sviluppa l'estetica

### **CONCLUSIONI:**

Proporre loose parts ad un bambino, vuol dire quindi, saper offrire un certo materiale, all'interno di un setting che si aperto e che sproni al movimento fisico e di pensiero, ma vuol dire anche saper osservare, lasciare liberi i bambini di fare, imparare a non veicolare il gioco del bambino secondo la propria esperienza, ma affiancarlo rendendolo libero di esprimersi e di costruire la propria esperienza assecondando le proprie emozioni).

Il destrutturato non è solo materiale, ma un pensiero fisso nel quotidiano, un atteggiamento che diventa parte integrante del nostro modo di agire e di essere, uno modo di guardare il mondo del tutto non convenzionale e strutturato. Il destrutturato ti pone in un'ottica divergente, differente, flessibile e stimolante, all'interno della quale il nostro occhi inizia a vedere e il nostro corpo inizia a sentire qualcosa di molto importante: TUTTO E' LOOSE PARTS.

Citiamo A. Gariboldi, in particolare la presentazione dei contenuti di una documentazione nel testo "Questa è un'altalena": "Le esperienze, i materiali e le proposte progettuali in grado di sostenere i bambini nei processi di esplorazione, sperimentazione e scoperta sono presentate mettendo in risalto il valore del materiale informale e di recupero nell'ambito di un percorso educativo coerente dal primo anno di nido, all'ultimo di scuola dell'infanzia (...) il materiale 'povero' e informale può stimolare nei bambini procedimenti euristici sulle tipologie e le modalità d'uso degli oggetti e promuovere l'apprendimento attraverso l'esplorazione e la scoperta dell'ambiente e del proprio corpo".

Infine, questo percorso ci conferma nella convinzione che, per favorire la conoscenza a partire dall'esperienza di gioco, è importante che l'adulto:

- colga i processi cognitivi che avvengono, deve quindi conoscerli per averli studiati e riconoscerli quando si stanno realizzando;
- conosca e utilizzi le strategie di promozione dall'interno;
- sappia stare, nell'offrire parole al bambino, sul processo in atto e non anticipare l'intenzione del bambino stesso. Da questo l'educatrice può aprire a molteplici possibilità di rielaborazione e di sviluppo che toccano i diversi campi di esperienza.

